

## Giornale estate

I russi in testa nella prima tappa del Giro d'Italia

# A Napoli sventola la vela del Soviet

Le regate si concluderanno il 15 agosto prossimo a Trieste

**Napoli** - Stanchi, sbattuti e bruciati dal sole i quindici equipaggi che partecipano a questo primo Giro d'Italia a Vela hanno doppiato la boa di metà percorso entrando in fila indiana con le carene grondanti di sponsor nel Porto di Napoli dopo quindici giorni e 450 miglia percorse in regata.

Grandi, indiscussi protagonisti di questa prima tappa sono i Russi di Minsk che terminano brillantemente in testa con discreto margine sugli agguerritissimi immediati inseguitori di Trieste, Desenzano del Garda, Ravenna e La Rochelle.

Per il bravissimo equipaggio dell'Est, tanto alticcio ogni

sera quanto efficiente ogni mattina, parla Eugenij Kalina, tracagnotto uomo di apparato, dai capelli d'argento e dal cuore grande e sensibile sia al buon vino italiano sia alla festosa accoglienza tributata alla loro maglia rosa in ogni porto: «Io sono stato il primo a salutare l'equipaggio della nave americana ancorata in porto. Quando hanno letto la scritta *Soviet* sulla mia barca allora hanno applaudito e schierati hanno fatto il saluto militare». Quindi la perestroika è arrivata anche alla vela, gli chiediamo. «No, il nostro è un progetto che risale al 1984 quando abbiamo deciso di tentare la scalata alla Coppa America del 1991 e quando noi partecipiamo

lo facciamo solo per vincere. Vinceremo anche questo Giro d'Italia, benché gli equipaggi di Ravenna e Trieste saranno a loro agio in acque a noi sconosciute. Ma queste regate in giro per il mondo ci servono a mettere a punto l'equipaggio che porterà alla Coppa America la barca che stiamo costruendo alla Antonov di Leningrado».

Quando le barche ripartiranno sabato da Pescara dopo il trasbordo su camion, ricomincerà il carosello serratissimo delle ultime nove prove nel vituperato e melmoso Adriatico, fino al traguardo finale di Ferragosto a Trieste dove conosceremo il nome del primo Campione d'Italia. Finora le previsioni di «babbo» Cino Ricci (come viene chiamato soprattutto dalle barche di Ravenna e di Cervia) sono confermate: la francese Christine Briand (sorella del famoso progettista) si è dimostrata all'altezza ma senza riuscire ad emergere. Desenzano, Ravenna e Trieste sembrano gli unici capaci di dar filo da torcere ai terribili russi, mentre tutti gli altri (Gaeta, Chiavari, Vicenza, Cervia, Genova, Napoli, Livigno, Milano e Verbania) si giocano il ruolo di onesti (e spesso modesti) comprimari, imprimendo peraltro a questo divertentissimo «tour» un carattere goliardico e vagamente festaiolo perfettamente in sintonia con le piccole «October fest» che ogni circolo velico organizza al passaggio del giro. Ben si può immaginare che cosa succederà a Civitanova (6/8), Rimini (7/8), Cervia (10/8), Ravenna (11/8) e Albarella (12/8).

Certo fino ad oggi non sono mancate le polemiche (e le proteste di regata) soprattutto contro una giuria non sempre all'altezza di una manifestazione che si avvia ad entrare nell'albo d'oro delle regate nazionali.

Diego Gelmini